

La risposta del governo: espulsioni verso Bucarest

Reazioni

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Pacchetto sicurezza
con un'interpretazione
severa delle norme Ue

Ci mancava solo il tentato rapimento della bimba di Napoli per alzare la temperatura attorno al tema della sicurezza. «E' un caso da non sottovalutare assolutamente, - dice **Alfredo Mantovano** - la situazione è difficile». Già, anche perché si moltiplicano gli episodi di xenofobia: la scorsa notte, a Novara, alcuni ragazzi in motocicletta hanno lanciato bottiglie molotov contro un campo nomadi. Una trentina di roulotte e diverse baracche. Nessun danno e nessun ferito: era appena terminato un violento temporale e tutta l'area era ridotta a un acquitrino. Le bottiglie sono esplose, ma le fiamme si sono spente immediatamente.

«A Napoli - spiega ancora **Mantovano** - c'è un concentrato di tutte le questioni: la ragazza nomade che

scappa da un centro di accoglienza, il tentativo di sequestro per alimentare l'accattonaggio, e l'inevitabile, comprensibile, reazione della gente. Ecco perché nel prossimo Pacchetto Sicurezza ci sarà un capitolo dedicato all'allontanamento dei comunitari».

Questa ormai è la priorità del governo: come rimandare in Romania una buona parte dei nomadi che gravitano attorno alle città italiane. «Ogni giorno che passa dimostra una volta di più la necessità delle misure sulle sicurezza che la Lega ha chiesto al governo di adottare », incalza Roberto Cota, capogruppo della Lega alla Camera.

Il governo vuole utilizzare in maniera severa la Direttiva europea sulla libera circolazione. Primo, fissare una soglia minima di reddito legale. In mancanza di questa, niente certificato di residenza e dopo 90 giorni può scattare l'allontanamento coatto. Secondo, l'obbligo di dichiararsi. La maggioranza accarezza anche l'idea di ripristinare i visti turistici: non servirebbero a frenare gli arrivi, ma ci sarebbe una data ufficiale d'ingresso nel Paese.

Nel frattempo Maroni ha incassato il pieno gradimento dei sindaci di Roma e Milano. Nella capitale, il ministro oggi incontra Alemanno che gli ha già chiesto uno sforzo per far sloggiare qualche indesiderato, magari al-

largando il Cpt di Ponte Galeria, che è appunto quanto Maroni intende fare. Da Milano, appoggio del vicesindaco De Corato: «Finalmente potremmo avere una situazione governabile». E sembra favorevole anche Sergio Chiamparino: «Un inasprimento delle modalità di controllo dell'immigrazione clandestina è auspicabile».

Le misure di cui si parla sono molte: aprire molti Cpt e moltiplicare le espulsioni coatte, dislocare la marina militare al largo di Pantelleria e Lampedusa per intercettare in alto mare i barconi della disperazione, utilizzare l'esame del Dna per i ricongiungimenti familiari (dice Mantovano: «In Francia già si fa»). Il professore Carlo Federico Grosso lo ritiene invece «incostituzionale») e comunque limitare l'arrivo di parenti allo stretto indispensabile. Ma non c'è solo il contrasto all'immigrazione clandestina. Si vuole ritoccare il sistema penale e carcerario: limitare i benefici della Gozzini ad alcune categorie di reato, colpire duramente i recidivi, eliminare gli automatismi nella sospensione della pena.

Una parte del centrodestra vorrebbe introdurre anche il reato di immigrazione clandestina. Ma qui il dibattito è aperto. Secondo Giulia Bongiorno, «è una novità che può scoraggiare il nuovo ingresso». All'opposto, Francesco Cossiga: «Una follia!».

I SINDACI D'ACCORDO

Il ministro Maroni incassa il consenso di Alemanno, Moratti e Chiamparino

REATO DI IMMIGRAZIONE

Scatterebbe solo in caso di rientro illegale. Possibile il ripristino dei visti turistici

